

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Lu.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Lu.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

Strenna DELLA MAGA

STRENNE ED AUGURII

Al Canonico Napoleone regalo una Storia della vita dello Zio, una copia del Trattato del 1815 e una vita di *Napoleone il Piccolo* di Vittor Ugo, augurandogli di ricordarsi almeno una volta al giorno del 2 Dicembre 1851.

A Papà Ben-stai regalo una cesta di datteri, due sporte di zibibbo, quattro castrati, 20 mila capponi (di quelli di Francia) e tre milioni di *pecore* da macellare in ogni giorno dell'anno; gli auguro di mantenersi sempre l'appetito e di preservarsi dalle indigestioni.

Al Re di Napoli regalo un gran piatto di maccheroni al *sughillo*, e gli auguro di andar presto in Paradiso.

A Leopoldo Secondo di Toscana regalo una corona di papaveri e una resta d'aglio e cipolle di Carrara, e gli auguro di continuar a dormire saporitamente.

Al Duchino di Parma regalo un pitale, una scattola di pillole di *cubebe*, e gli auguro di pagare i suoi debiti.

Al Gran Turco regalo una scimitarra di lama sopraffina, e gli auguro di servirsene contro la Russia.

A Lord Palmerston regalo un assortimento di maschere, e gli auguro di esser canzonato dall'Inghilterra, com'egli ha canzonato l'Ungheria, l'Italia e la Turchia.

Ad Antonelli regalo due palmi di corda, e gli auguro di servirsene per tutti gli usi che di ragione.

A Nardoni *idem*.

Al Ministero Piemontese in massa regalo una *Camera possibile*, un Senato docile, una stampa venduta, e gli auguro di meditare profondamente alle elezioni di Genova e

Ai Ministri poi in particolare regalo:

A San Martino tutto l'*oro* che si troverà nelle miniere d' Ovada, e gli auguro di non adoperare mai altro *oro* per vincere la virtù dei fattorini di Stamperia.

A Rattazzi regalo un fondaco per la vendita del decocto e dell'acqua amara, con uno spaccio abbondante di malva, salsapariglia, dulcamara e legno santo, e gli auguro di godersi i frutti del *connubio*, finchè il Piemonte glielo permette.

A Zebedeo regalo un panierino pieno di *niente di più falso*, di giuggiole e di ciliegie secche, due tacchini *monstres*, un cavagno di noci, e gli auguro di rappresentare degnamente alla Camera gli *intelligenti* Elettori di Pancalieri.

A Cibrario regalo altre quattordici croci più grosse di quelle che ha, e gli auguro di portarle tutte nel prossimo carnevale.

A Dabormida regalo un magnifico divano con cuscini di piume per adagiarsi nel gabinetto degli affari esteri, e gli auguro di dormire sempre tranquillamente sul suo portafoglio, come ha fatto fino a questo giorno.

Al Cava-oro, per riconoscenza della Strenna che mi ha favorito pel giorno 2 Gennajo, fo anch'io una Strenna più abbondante e gli regalo un Mulino a vapore (come quelli di Collegno), una pala, un forno, una tramoggia, un setaccio, tutti ferri del mestiere per un mugnajo, e gli auguro di ricordarsi, almeno una volta al giorno, di tutte queste cose: 1.º Dei mulini di Collegno; 2.º Della vendita del guano in Sampierdarena; 3.º Delle società delle acque potabili Novella e Nicolay; 4.º Della Società Transatlantica; 5.º Della navigazione del Lago Maggiore; 6.º Della scelta dello Scalo per la Strada Ferrata di Novara; 7.º Della Fabbrica dei fosfori dei fratelli Sclopis; 8.º Dei Vapori di Sardegna; 9.º Del progetto dello Stabilimento balneario De Amicis in concorrenza col progetto Canale ec. ec. ec.

A Durando, per non essere più stato rieleto Deputato, regalo una cassetta di veli della sua fabbrica per premunirsi dalla *peste liberale*.

Al Municipio di Genova regalo un' elegante edizione



Ah se tu dormi, svegliati!.....



Al Mugnaio i ferri del mestiere.



La Strenna data più volentieri.



Accettate un dono che fa per voi.



Ai Consiglieri Comunali.

Ti prego a servirtene a dovere!



Ua vostra età non vi resta che questo.

Una schiera di rappresentanti del popolo.

dei miracoli del Rossignoli, del libro delle *sette trombe*, della vita di Sant' Ignazio del Padre Bartoli, delle massime del Molina e dei *Monita Societatis Jesu*, il tutto per prepararsi divotamente alla *funzione religiosa* dell' inaugurazione della Strada Ferrara, principalmente alla benedizione delle locomotive. Gli auguro di aver sempre dei denari da spendere e di trovar sempre dei contribuenti docili che gliene somministrino.

Agli Elettori che hanno votato pel Ministero regalo i moduli della nuova tassa personale mobiliare coll' obbligo di denunciare i servi e le *serve*, nonchè i *membrì della casa* colle *rispettive dipendenze*.

Al Comando Superiore della Marina Militare regalo una cesta di marroni e un assortimento di carte idrografiche dove non sia *marcata* alcuna secca per uso dei più famosi nostri Comandanti, augurando loro di investire e di far investire il più sovente che sia possibile in qualche scoglio *marcato* o non *marcato* per favorire lo spaccio del mio Giornale.

Al *Cattolico* regalo un majale, una troia e un sacco di castagne secche; gli auguro un milione d' *accidenti* (in musica).

Ai 98 che han firmato il famoso proclama pei cinque candidati ministeriali regalo il mio perdono ed auguro il più sincero pentimento.

Ai nuovi Deputati della maggioranza ministeriale regalo un' arbanella di funghi in addobbo, con pepe, cannella e noce moscata. Auguro loro ciondoli, impieghi, pensioni ec. e tutto quanto può soddisfare l' avidità dei loro ventricoli.

A Buffa Intendente Generale regalo una bottiglia d' essenza di *fieno fresco*, quattro kilogrammi di *a priori*, due dozzine di *intendiamoci bene* ecc. Gli auguro di scrivere delle altre poesie, come il *Diluvio* e il *Cantastorie*, onde arricchire la *repubblica letteraria* (poichè è nemico della politica) di altri capolavori che mi diano argomento di divertire il *colto* Pubblico e l' *incalita* Guarnigione.

Al Fisco regalo un pane dolce con abbondanza d' *ughetta* e di pignuoli, onde addolcirgli la bocca, e gli auguro di farmi sequestrare meno volte che sia possibile.

Al Signor Delpiano Direttore delle Regie Dogane regalo un imbuto, e gli auguro di leggere (o farsi leggere) il *Galateo del Gioja* e del *Della Casa*.

All' *Opinione*, che ha ottenuto pei suoi meriti d' entrare a Roma, a Napoli e in Lombardia, regalo un piatto di tartuffi *neri*..... come l' anima dei suoi Redattori.

Al *Corriere* regalo un immenso parapoggia con canna e puntale di ferro, e gli auguro di *grugnir* sempre come ha fatto nelle scorse elezioni per assicurare il successo delle candidature democratiche.

All' Intendente Generale delle Strade Ferrate regalo una magnifica rapa per l' orario stabilito per l' arrivo e la partenza dei convogli.

All' Impresa Teatrale del Carlo Felice regalo un assortimento di cani di tutte le razze per tutte le stagioni, e le auguro che facciano *furor*.

Ai miei Abbuonati regalo questo Numero straordinario, un hacio ed una stretta di mano, ed auguro loro la buona volontà di abbuonarsi nuovamente per l' anno venturo, comunicandone il desiderio a quanti conoscono.

POZZO NERO

Il Parroco della Consolazione e una lavorante Sarta o Modista.— Sabato (17 corrente) una lavorante Sarta o Modista si presentava per incarico della

propria principale dal Parroco o dal Curato della Consolazione, chiedendogli il permesso di violare l' osservanza religiosa della festa all' indomani giorno di Domenica, attesa l' affluenza delle commissioni e per non disgustare i propri avventori. Il Parroco, o Curato, intesa la domanda rispondeva subito scontorcendosi e brontolando: *uh! lavorare alla Domenica? Lavorare alla Domenica non si può.... uh! sareste in peccato mortale; non posso concedervi il permesso. Quante lavoranti siete?* — Rispondeva l' interlocutrice, *siamo 18....* — *Ebbene*, replicava il Parroco, *siete 18 anime dannate....* — *Ma, Sig. Parroco*, ripigliò la lavorante, *la mia padrona sarebbe anche disposta a pagar qualche cosa per la Propaganda, per esempio anche tutto il guadagno del lavoro della Domenica, poichè non infrangiamo il divieto per irreligione, ma per necessità onde non perdere le pratiche....* — *Uhm! uhm!...* quanto guadagnate nel lavoro della Domenica fra tutte 18? soggiungeva il Parroco, e qui la lavorante diceva l' ammonitare. — *Ebbene*, ripigliava il Reverendo, *se la cosa è così, vi do' la licenza, ma badate bene di essere esatta e di dare il conto giusto. Già non potrei, sapete, ma quando si tratta di offrire il guadagno per la Propaganda della Fede vi do' il permesso.....* E così si accommiatava. Non è curiosa la cosa? I commenti a chi legge.

La Fabbriceria di Santa Maria Assunta di Palmara in Prà.— Ci viene assicurato che il più grande disordine regni nella Fabbriceria di Prà, essendo divisi in due partiti quei parrocchiani, ed esistendo una Fabbriceria costituita legalmente ed un' altra illegalmente, gli atti delle quali si trovano necessariamente in conflitto distruggendosi a vicenda. Noi non entreremo a discutere quale delle due Fabbricerie meriti di essere riconosciuta per legale, ma ad ognuno è facile il vedere la confusione che quelle due Fabbricerie portano nell' amministrazione degli interessi parrocchiali e la funesta divisione che producono negli animi. Quindi invitiamo il Vicario o il Provicario a provvedere, e siccome ci vien supposto che questa pratica venga ad arte tenuta occulta all' Arcivescovo, ci indirizziamo particolarmente a lui affinchè assuma le necessarie informazioni e tolga ogni sorgente di disordine. Già varii ricorsi furono rivolti a questo fine alla Curia, senza che questa abbia preso alcun provvedimento; vedremo se alle interpellanze della stampa la Curia farà il sordo come ai Ricorsi.

DISPACCI DEL TELEGAFO ELETTRICO

Parigi, 24 Dicembre.

Il *Moniteur* conferma l' entrata della flotta anglo-francese nel mar Nero per proteggere i porti ottomani. — Agitazione a Londra. Correva voce che l' Ambasciatore di Russia si disponesse a partire.

IL NAZIONALE

NUOVA GAZZETTA DEL POPOLO

Le associazioni a questo Giornale si ricevono per Genova al nostro Ufficio a lire 1. 60 al mese (franco di Posta), e per un tempo maggiore proporzionalmente.

Esce tutti i giorni e arriva in Genova il dopopranzo della sua pubblicazione, recando prontamente le più importanti notizie di Torino.

Lo raccomandiamo ai lettori democratici, come l' unico Giornale che colla *Voce della Libertà* si pubblichi in Torino, professando opinioni democratiche e indipendenti.

Si pregano gli Abbuonati, a cui è spirato l' abbuonamento, a rinnovarlo in tempo, onde non soffrire ritardi nella spedizione.

Il prossimo Numero invece di domani si pubblicherà Mercoledì.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.